

ABBONAMENTI

Esco tutti i giorni tranne il Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 23
Semestre L. 12
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Costo L. 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Profetaria N. 8.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cost. 25
per linea.
In quarta pagina:
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Il venduto all'Edicola, alla cartoleria, Bar-
dossio e presso i principali librai.
Un numero arretrato Costo L. 10.

Conto corrente con la Posta

L'ITALIA IN FRANCIA

A PROPOSITO DI UNA DEDICA

Come esempio del torido accesso a cui può giungere l'italofobia di giornali francesi, riportiamo dalla Lanterne il seguente brevissimo entrefflet:
« Il compositore Verdi, accolto recan-
tamento la Francia nel modo che tutti
« sanno, ha per ora inviato all'on. Crispi,
« nostro nemico, un ritratto con questa
« dedica: A Francesco Crispi, il gran
« Patriota, Giuseppe Verdi.
« L'autore sentiva dall'Otello, avrebbe
« gli l'anima d'un Jago? »
Danque — scrive l'ottima Gazzetta
del Popolo di Torino — perché il più
illustre dei compositori viventi manda a
Crispi, gran patriota, un ritratto con
dedica, sarà ipso facto diventato un
Jago, un ingrato verso la Francia, la
quale invece lo ha accolto molto ono-
revolmente?
Quale assurdo!
Ma, dice la Lanterne, Crispi è no-
stro nemico.
In primo luogo, l'espressione è ine-
satta. Crispi è un patriota italiano, ed
anche i patrioti francesi debbono am-
metterlo, ed egli ha il dovere di difendere
il diritto e i legittimi interessi dell'Ita-
lia, sua patria. Se questi coincidono
con gli interessi francesi, Crispi compare
amico della Francia; se invece combi-
nano con quelli d'altre potenze (come
ora con la Prussia) Crispi compare a-
mico di queste ultime. Ma in ogni caso,
finché dura la pace, conserverà relazioni
amichevoli con tutte e si guarda leal-
mente d'essere nemico d'alcuna.
L'espressione della Lanterne è quindi
ingiusta, sino a raggiungere un alto grado
di frottosa comicità.
I ministri d'ogni nazione, i suoi am-
basciatori, i suoi generali, ecc., sono
tutti nel caso di Crispi — i più patri-
oti con qualche gradazione più mar-
cata degli altri.
Ma indipendentemente da queste con-
siderazioni, che cosa c'entrano i riguardi
di un grande compositore per un altro
suo grande concittadino, coi riguardi
dovuti e non negati a una grande na-
zione, che a lui fu gentilissima d'accol-
glierlo entusiasticamente? Son cose forse
che s'espandono?
Oltre che Verdi ha per la Francia
un affetto provato e schietta riconoscenza,
la Francia dal canto suo — molto più
ragionevole che i suoi figli italofobi —
s'è forse mai data fastidio delle rela-
zioni politiche che i compositori stran-
ieri possono possedere: avevano proprio
paese? — Sì, vi fu un tempo in cui
rispose il teatro di Wagner, ma non
perché costui avesse rapporti con altri
tedeschi in voga di galloffi, come i
francesi credon Crispi, ma perché Wa-

guer fa galloffiato iroso egli medesimo,
cosa che Verdi non è stato giammai.
E tuttavia la Francia odierna s'è aff-
rettata a rinuocare a quel galloffiato
antivagnerismo e all'opera di questo in-
grato ha fatto le accoglienze lusinghiere
che poi ha ripetute all'Otello.
Dopo ciò possiamo ristampare la chiusa
dell'entrefflet della Lanterne, senza tem-
erne altro effetto che quello d'uno scop-
pio generale d'ironicailarità dei lettori
d'ogni paese.
« L'autore sentiva dall'Otello, avrebbe gli
« l'anima d'un Jago? »
No, l'autore virile del virilissimo
« Otello » non è un Jago, che voglia
spingere col tradimento il popolo fran-
cese a uccidere alcuna povera Desde-
mona.
Egli è un grand'uomo, che non ha
mai pensato che gli applausi alla mu-
sica dell'Otello fossero accordati alla
condizione di rinunciare alla patria, ad
ogni sentimento gentile di amicizia e
rispetto verso un grande politico, in un
momento in cui l'atto di cortesia poteva
risuonare anche più calor per la guerra
bellese mossa a quest'ultimo dalla pas-
sione dei suoi nemici.
« L'entrefflet della Lanterne, vero
scoppio di odio piccino e ridicolo, viene
molto opportuno per dare un più pro-
fondo significato all'omaggio di Verdi
a Crispi, e a confermare gli italiani nei
sentimenti di riconoscenza pal patriota
siciliano, e per l'opera che egli ha pre-
stato in ogni tempo della sua carriera,
ma più ancora l'anno passato, che di-
remo l'anno d'angoscia nazionale.
Osserviamo per conto nostro che la
Gazzetta del Popolo ha semplicemente
toro di pigliarsela coi giornali francesi
perché inveiscono cretinamente contro
un grande italiano che onora un altro
grande della medesima patria.
Certì giornali delle « opposizioni rip-
te », in Italia, non fanno niente di di-
verso, e come hanno scoperto, dopo che
Giosuè Carducci ha scritto l'ode per
le nozze di Giuseppina Crispi, che l'au-
tore delle Odi barbare non ha mai in-
vita sua azzeccato un verso giusto, e
che appartiene anch'esso oramai alla
famiglia degli « scribi salariati », così
non passerà molto prima che dicano, se
non l'hanno già detto, che Verdi è un
rammolito e che la sua gloria è tram-
ontata per sempre.
Manco male, che fra gli « scribi sa-
liariati » e gli imbecilli che hanno esal-
tato il patriottismo di Francesco Crispi,
ci sono Aurelio Saffi, Agostino Bertani,
Alberto Mario, Giuseppe Garibaldi, i
quasi tutti i giudici sull'opera patriottica
del grande siciliano, sono stati in que-
sti giorni riportati in parecchi giornali.
E Bovio? e Bovio? Non ha egli pro-
nunciato martedì scorso al bauchetto
di Napoli, combattendo Crispi, queste

parole: « Io non dirò che i suoi titoli
d'onore non appartengono alla storia del
risorgimento nazionale, o che gli difetti
l'intuito delle cose politiche e l'animo
di secondario. Se a questi mezzi avessi
io bisogno di ricorrere, la mia causa
sarebbe disperata.
Se non è ancora « scriba » il filosofo
deputato di Miservino Murge, è certo
sulla via di diventarlo; se non ha an-
cora attinto al « fondo dei rotoli », non
andrà guari che scenderà anche que-
st'ultimo gradino della discesa dal pa-
radiso delle « opposizioni riunite ».
Frattanto Dario Papa nell'Italia del
Popolo gli ha dato del « regio profes-
sore, repubblicano a tempo perso », e
del « bombardone ».
E oramai detta insomma, e bisogna
rassaggarvi: non c'è moralità, sap-
pienza, giustizia, coscienza, disinteresse,
patriottismo, che nel campo delle « op-
posizioni riunite »! Gli altri, tutti bric-
coni o idioti, o questo e quello... E uno
sgomento a pensare che ci sono in Ita-
lia tanti milioni di stolti e di reprobii...

La Società degli agricoltori italiani

Scriva la Tribuna che la iniziativa
dell'on. Miraglia direttore generale del-
l'agricoltura, di fondare in Italia una
società fra gli agricoltori, è giunta oggi
a promettevole maturità.
Messe i primi passi con una circo-
lare del 12 aprile 1894 e sembrò che
dovessero arrestarsi di fronte ad un'altra
iniziativa per la istituzione di una As-
sociazione agraria nazionale, che sca-
tariva dal Congresso agrario nazionale
tenuto in Roma pochi giorni appresso.
Ma, chiarita la diversa indole dell'una
e dell'altra, il progetto dell'on. Miraglia
face cammino sicuro e proficuo.
Oggi il numero già notevole degli a-
derenti ha consentito la costituzione di
un Comitato promotore — del quale fa
parte il senatore Pecile — e la formazione
dello schema dello statuto del nuovo
sodalizio.
I fini di questo sono nettamente in-
dicati nello schema predetto: promuo-
vere l'incremento e il perfezionamento
dell'agricoltura e della arti ed industrie
che vi si attecchiscono, il miglioramento
materiale e morale delle classi agricole
in armonia con gli interessi generali,
l'educazione agraria.
La politica è esclusa da tutti gli atti
della Società, e nel suo seno possono
essere rappresentate tutte le scuole, pos-
sono trovare ascolto tutti i bisogni vari
e molteplici delle diverse regioni del
Regno.
Intanto che si raccolgono nuove sot-
toscrizioni per convocare la prima as-
semblea costitutiva, i promotori hanno
diramato circolari ai presidenti delle Ca-
mere di commercio, ai prefetti del Regno

ed ai sindaci dei Comuni d'Italia, nella
quali sono indicati gli intenti del nuovo
grande sodalizio nazionale, ed è fatto
appello ai preposti a quegli enti ed uf-
fici, per una attiva propaganda in favore
della istituzione.
Tutto lascia intendere che la Società
degli agricoltori italiani, aiutata da tante
forze, troverà in breve posto nel rango
delle più potenti Società congeneri di
altri paesi d'Europa.

LE VARIE LEGISLATURE

Delle diciotto legislature che conta il
Parlamento italiano, avoverando anche
le sei del Parlamento subalpino, nessuna
arrivò al suo termine naturale.
La prima (VII nell'ordine cronologico)
inaugurata il 2 aprile 1860, fu sciolta
nel gennaio 1861 per l'avvenuta an-
nessione delle provincie meridionali.
Per la riunione al Regno della pro-
vincia romana fu sciolta la quarta (X).
In seguito alla riforma elettorale, ap-
provata con la legge del 1882, fu sciolta
la ottava (XIV).
Per dissidio insorto tra il Governo e
la maggioranza della Camera, furono
sciolte:
a) la IX (ministro Ricasoli — causa
occasionale: approvazione di un ordine
del giorno Mancini, non accettato dal
governo, con il quale si invitava il mi-
nistero « a togliere gli impedimenti che
« si opponevano all'esercizio del diritto
« costituzionale di libera riunione. »
b) la XI (ministro Minghetti) —
causa occasionale: il rigetto a squit-
tito segreto della legge per la nullità
degli atti non registrati.
c) la XIII (ministro Cairoli) —
causa occasionale: la domanda dell'e-
sercizio provvisorio del bilancio, che la
Camera consentì per ragioni ammini-
strative, dichiarando in pari tempo di
non avere fiducia nel Ministero.
d) la XV, finalmente (ministro De-
pretis). Discutendosi la legge di asse-
stamento del bilancio 1885-86, il gabi-
netto, che era stato fino allora sorretto
da una fortissima maggioranza, fu a-
spramente attaccato, dall'opposizione di
Sinistra, cui aveva portato un inaspet-
tato concorso di forza il gruppo dei di-
sidenti. Il dibattito fu lungo e aspro.
La vittoria rimase al Ministero, ma per
pochi voti, 242 deputati furono con lui
227 contro.
Il gabinetto, esaminata la situazione
parlamentare, che aveva molti punti di
contatto con la presente, rassegnava a
S. M. il Re le dimissioni.
Non accettato, il paese fu chiamato
ad espurre il suo pensiero.
La difficile situazione parlamentare
creata dalla celebre convenzione di set-
tembre al gabinetto Lamanza succeduto
al gabinetto Minghetti, dopo la
dolorosa giornata di Torino (22 e 23

settembre 1864), consigliò lo sciogli-
mento della VIII legislatura.
La rivoluzione parlamentare, come fu
detto allora, che condusse nel 1876 la
sinistra parlamentare al governo dopo
sedici anni di amministrazioni della parte
moderata, motivò lo scioglimento della
XII legislatura.
Completiamo questo sommario rias-
sunto delle crisi parlamentari, che tra-
versò l'Italia dalla sua costituzione in
poi, con il quadro dimostrativo della
durata delle singole legislature:
VII. 2 aprile 1860 al 3 gennaio 61
— VIII. 18 febbraio 1861 al 7 settem-
bre 1865 — IX. 18 novembre 1865 al
13 febbraio 1867 — X. 22 marzo 1867
al 2 novembre 1870 — XI. 3 dicembre
1870 al 20 settembre 1874 — XII. 28
novembre 1874 al 3 ottobre 1876 —
XIII. 20 novembre 1876 al 2 maggio
1880 — XIV. 28 maggio 1880 al 2
ottobre 1882 — XV. 22 novembre 1882
al 27 aprile 1886 — XVI. 10 giugno
1886 al 22 ottobre 1890 — XVII. 10
dicembre 1890 al 27 settembre 1892
— XVIII. 23 novembre 1892 al 18 gen-
naio 1895.
Delle 12 elezioni generali avvenute
dalla costituzione del Regno d'Italia ad
oggi, furono fatte nei mesi di:
Novembre 5 (XI, XII, XIII, XVII e
XVIII legislatura).
Ottobre 2 (IX e XV).
Maggio 2 (XIV e XVI).
Marzo 2 (VII e X).
Gennaio 1 (VIII).
La legislatura, che ebbe minor vita
è stata la VII, durata soli 9 mesi; ebbe
la massima la VIII, durata anni 4, mesi
6 e giorni 20.
Durata media (esclusa la XVIII) tut-
tora vivente, sebbene già entrata in a-
gois, anni 3, mesi 8, giorni 17.

AI PIEDI DEL PATIBOLO

Lo scorso luglio morì Parigi l'abate
Faure, confessore della « Grande Ro-
quette », la prigione ove i condannati
a morte passano i loro ultimi giorni.
Ora la famiglia del defunto Faure diede
alle stampe le memorie da lui scritte, e
il libro, già uscito, che lo contiene, porta
il titolo di Au pied de l'échafaud (Ai
piedi del patibolo).
Dei tanti delinquenti che il Faure
passa in rivista nelle sue memorie, al-
cuni ebbero la pena capitale commu-
tata in quella del carcere. Uno di que-
sti, non appena seppe che gli era stata
fatta grazia, prese ad inveire contro il
presidente della Repubblica dicendo che
voleva morire perchè il semplice pen-
siero di dover passare tutta la sua vita
in carcere lo faceva fremere di orrore.
Un cacciatore di frodo, condannato
a morte per avere ucciso un guarda-
boschi, interrogato dal Faure se si sen-
tisse pentito, rispose: « Mi sento del

APPENDICE DEL FRIULI (13)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione del francese)
— Sì, sì, vedo tutto, o meglio ricono-
sco tutto, rispose il giovine, poiché
que' picchi, quelle vette delle montagne,
mi sono famigliari fin dall'infanzia, e
le ho scolpite nella mente a caratteri
di fuoco. Ma voi, soggiunse incastrando
col palmo della mano uno dentro l'altro
i tre tubi del canocchiale, non è la prima
volta che visitate l'isola, poiché non
potreste farne una così esatta descri-
zione.
— È vero, rispose sorridendo. L'in-
glese, e mi accorgo che non v'è mezzo
di fare il ciarlatano con voi. Sì, ne
parlo per pratica, ma i miei ricordi sono
forse un po' meno dolci dei vostri. Sì,
ho veduto altre volte quelle rive, e in
un'epoca che forse eravamo nemici,
mio caro compagno, poiché sono circa
quattordici anni.
— Appunto l'epoca in cui lasciai
l'Isola di Francia, rispose il giovine dai
capelli neri.
— V'eravate anche al tempo della
battaglia navale di Gran Porto, e di
cui non dovrei parlarvene non foss'altro
per orgoglio nazionale, tanto fummo
solemnemente tartassati?

— Oh! parlavate milord, parlavate,
interrompe il giovine: avete così spesso
presa la rivincita, che resta più orgo-
glio in quella disfatta che nella gloria
di una vinta battaglia.
— Ebbene, sì, vi venni in quell'e-
poca, poiché era al servizio della marina.
— Senza dubbio, come aspirante?
— Come luogotenente di fregata, mio
caro signore.
— Possibile!
— Ve l'accorto.
— Ma a quell'epoca, scusate, era-
vate un fanciullo?
— Quanti anni mi date?
— Press'a poco dobbiamo essere
della stessa età, per cui non dovete
oltrepassare la trentina.
— Ne ho quaranta, signore, rispose
l'inglese sorridendo.
— Non lo giudicavo.
— Vi ho detto poco fa, che siete in
vena di adulare.
Allora il giovine guardò attentamente
il suo compagno, e riconobbe alle rug-
he presso gli angoli della bocca e degli
occhi, che poteva effettivamente avere
l'età che si dava. Poi, abbandonando
l'esame dei di lui lineamenti per ritor-
nare alla questione della battaglia, disse:
— Mi ricordo il punto preciso in cui
accadde il combattimento navale e un
altro non meno micidiale all'estremità
dell'isola. Milord, conoscete Porto Luigi?
— No, non conosco che le coste. Ri-
masi ferito nel combattimento di Gran
Porto, e venni trasportato come prigio-
niero in Europa. Da quel tempo non ho
più riveduto i mari delle Indie, dove
vengo a soggiornare indefinitamente.

Poi come se quest'ultima parola sve-
gliasse nel due uomini una sorgente
d'antimemorie, ognuno si allontanò mac-
chinamente, e andarono a pensare in
silezio uno a-prua e l'altro a poppa.
Il giorno dopo questa conversazione,
la fregata Leocaster, girata l'isola del-
l'Ambra e passata all'ora predetta ra-
sente all'Isola Bassa, fece come lo ab-
biamo indicato al principio del capitolo,
il suo ingresso nella rada di Porto Luigi
in mezzo alla folla di barche che ac-
coglie l'arrivo di un bastimento europeo.
Questa volta l'affluenza era più grande
del consueto, poiché le autorità della
colonia aspettavano il futuro governa-
tore dell'Isola, il quale, mentre la nave
girava l'Isola dei Bottai, era salito sul
ponte in uniforme di ufficiale generale.
Allora il giovine dai capelli neri co-
nobbe il grado politico del suo compa-
gno di viaggio, del quale, fino a quel
momento, non sapeva che il nome aristo-
cratico.
Infatti, l'inglese dai capelli biondi,
era proprio lord William Murray, mem-
bro dell'Alta Camera, che da semplice
marinajo era salito alla carica d'amba-
sciatore, e quindi era stato nominato,
d'ordine di Sua Maestà Britannica, go-
vernatore generale dell'Isola di Francia.
Preghiamo dunque il lettore a vol-
ter riconoscere in lui il luogotenente
che abbiamo visto a bordo della Nereide,
sdraiato a piè di suo zio Villagby, fo-
rito da una scheggia di mitraglia, e del
quale non soltanto abbiamo annunziato
la guarigione, ma ancora la prossima
riapparizione come uno dei principali
personaggi della nostra storia.

Al momento di separarsi dal suo com-
pagno, lord Murray si voltò e gli disse:
— A proposito, signore, fra tre giorni
darò un gran pranzo alle autorità del-
l'isola; spero che voi farete l'onore di
essere uno dei miei convitati?
— Col più gran piacere, milord, ri-
spose il giovine; ma, prima d'accettare
ufficialmente, sento il dovere di decli-
narvi il mio nome.
— Vi farate annunziare quando en-
trotrete in casa mia, rispose lord Mur-
rey, allora saprò con chi ho avuto l'o-
nore di fare il viaggio. Per adesso vi
sono grato di esservi mostrato tanto
cortese verso di me, e vi ringrazio
della vostra buona compagnia.
Dopo aver salutato il compagno di
viaggio colla mano e col sorriso, il
nuovo governatore scese nella lancia
d'onore col capitano, e si allontanò dal
briccolto il rapido impulso di dieci ro-
busti remiganti, finchè ben presto prese
terra vicina alla fontana del cono-di-
piombo.
I soldati, schierati in linea di batta-
glia, presentarono le armi, i tamburi
rullarono, i cannoni della fregata e del
forte spararono in un tempo, e simili
a una formidabile ecc. gli altri basti-
menti fecero le loro salve, mentre sulla
riva risuonavano le gridi di « Viva lord
Murray! » Il nuovo governatore, dopo
di aver corrisposto con un lieve cenno
di testa agli applausi della folla, e sor-
ridendo soddisfatto di così festosa ac-
coglienza, circondato dalle principali au-
torità dell'isola, si avviò lentamente
verso il palazzo.
Eppure, quella gente che faceva tanta

festa al rappresentante di Sua Maestà
Britannica, era la stessa che altra volta
aveva pianto la partenza dei francesi!
Quattordici anni erano bastati per mo-
dificare le loro idee ed i loro sentimenti.
Ma la generazione antica era quasi scom-
parsa, e la nuova non conservava al-
cun ricordo delle cose passate, o se
pure ne conservava una pallida idea,
ne faceva conto come dei vecchi mo-
bili di famiglia. Erano trascorsi quat-
tordici anni, e sono anche troppi per
dimenticare la morte del migliore a-
mico, per violare un giuramento, per
annientare la più solida reputazione di
un uomo illustre, e per accevolgere o
distruggere una grande nazione.
V.
Tutti gli occhi avevano seguito lord
Murray fino al palazzo del governo, ma,
quando la porta venne chiusa, allora
gli sguardi si diressero dalla parte della
nave.
In quel momento il giovine dai ca-
pelli neri scendendo dalla fregata, at-
trasse la curiosità della folla che tor-
nava indietro dal palazzo del governa-
tore. Infatti avevano visto che lord Mur-
rey aveva stretto la mano a quel gio-
vane, e un tale atto dava luogo a vari
commenti nella folla. Alcuni dicevano
che doveva appartenere alla marina, al-
tri che era un parente di William, i
più lo giudicavano appartenente all'a-
ristocrazia francese o a quella inglese.
(Continua).

delitto da me commesso soltanto quando penso che mio padre, arrestato quale complice, si appiccò in carcere per disperazione. Esclusa questa circostanza, non mi dispiace affatto di avere commesso il delitto.

Prado perdettero però il suo sangue freddo alla vista della ghigliottina e della folla che attendeva ansiosa il momento del suo supplizio. Egli allora vacillò e dovette sorreggersi sull'abate Faure, che, come in tutte le esecuzioni ospitali cui assistette, tremava egli stesso come una foglia.

La grande miseria nei paesi del terremoto e l'eroismo dei nostri soldati. Ernesto Nathan ed il barone deputato Franchetti, delegati dal Comitato generale di Roma per soccorsi ai danneggiati dal terremoto di recarsi sui luoghi per assaggiare la somma di circa 60 mila lire raccolte dal Comitato, riferirono al Comitato stesso circa l'opera compiuta. La relazione fu fatta verbalmente dal Nathan.

Ernesto Nathan ed il barone deputato Franchetti, delegati dal Comitato generale di Roma per soccorsi ai danneggiati dal terremoto di recarsi sui luoghi per assaggiare la somma di circa 60 mila lire raccolte dal Comitato, riferirono al Comitato stesso circa l'opera compiuta. La relazione fu fatta verbalmente dal Nathan.

L'inalazione antisettica si ottiene col semplice uso delle pillole di Catramina.

GALEIDOSCOPIO I versi. A Venere pronuba. La luce che sul tuo fronte di latte pura s'offonde da le ciglia d'oro, con un cenno d'imperio alto e sonoro ogni forma volentà combatte.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri) Colera nell'Uruguay e nella Repubblica Argentina. Oltreché nel Brasile, è ufficialmente constatata la presenza del colera anche nell'Uruguay e nella Repubblica Argentina.

Vittima della neve. Codroipo, 1 febbraio. Oggi al tocco sulla strada che da Codroipo conduce al vicino paese di San Lorenzo, e precisamente poco discosto dal sotto passaggio della ferrovia, fu trovato cadavere sotto in neve certo Baruzzini Valentino, d'anni 42, contadino benestante di San Lorenzo.

Morte improvvisa. Ieri a mezzogiorno certa Domenica Lenardon fu G. B. di 50 anni di S. Martino del Tagliamento, domestica disoccupata, dimorante a Venezia Cannaregio 6011, nel transitare da una camera all'altra in casa sua, stramazza a terra.

Oh, il vino! L'altra sera a Passos, uno sconosciuto, eccessivamente ubriaco, consegnò una carretta col cavallo a certo Ceceoni Pietro fu Pietro d'anni 33, contadino, dimorante a Vat n. 80, perché la conducesse in via San Lazzaro da certo Topan, ma, essendo quest'ultimo sconosciuto, il Ceceoni consegnò carretta e cavallo allo stallone della «Colonna» in via Gemona, ove ieri trovavasi ancora.

Carabiniere ferito. A Conselve domenica scorsa venne aggredita da cinque individui avvinazzati una pattuglia di carabinieri. Nella colluttazione rimase ferito leggermente il carabiniere Minisini Cesare di Pagnacco. Gli aggressori furono tutti arrestati.

UDINE (La Città e il Comune) E sarà continuato.... Questa mattina ne è caduta dell'altra... Il lettore ha capito che parliamo di neve. E su in alto, nel regno dei venti, se ne sta preparando dell'altra ancora. Questo inverno sembra abbia inalberato l'insegna: «tardi, ma in tempo!»

piovoso per le provincie meridionali della Francia e pel bacino mediterraneo. Navigazione difficile al largo dell'Oceano sul Mare del Nord e sul Mediterraneo. Igiene da osservarsi, specialmente nelle regioni più settentrionali, in seguito alle frequenti variazioni di temperatura.

Tentata estorsione e simulazione di reato. Venne arrestato il pregiudicato Osvaldo Stefanutto di Bassano siccome confessò autore di una lettera spedita a mezzo postale al negoziante Romano Antonini di Udine (fuori porta Grazziosa) nella quale lo si minacciava di morte in uno a persona della sua famiglia, se non spediva allo Stefanutti lire 200 in pieghe raccomandate all'ufficio postale di Bassano.

I fanciulli che non camminano. Sono già dodici, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra, grida, strepita, ritira le gambette e non si può ottenere con infle le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. È una cattiva abitudine del fanciullo, si dice e la baia che non vuole impazzirsi ad averlo. È per questo, è per quello, ma nuno parla di debolezza e del rachitismo perché ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volate che il bambino cammini relativamente presto? Fatogli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. chimico Mazzolini di Roma. Egli con questo mezzo ha il modo d'introdurre nel piccolo organismo il ferro ed altre sostanze ricostituenti senza il menomo incomodo sozza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacché la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono facilmente i denti latte, e la malattia rachitica scompare felicemente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a L. 1.50 la bottiglia. Questo sono confezionate come la celebre Parigina.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16, in piazza V. E. 1. Marcia «Ricordi militari» Bennati 2. Mazurka «Gemma» Pieroni 3. Sinfonia «Eco del Vesuvio» Gatti 4. Waltzer «Canzoni d'amore» Strauss 5. Scena Rumana e duetto «Linda di Chamoury» Donizetti 6. Polka «Le bambole» Solari

CARNOVALE. Il ballo del tappezzeri. Dunque stasera alle ore 21 avrà luogo il ballo dei tappezzeri. Il Teatro Nazionale è magnificamente addobbato, con gusto ed arte. Alla mezzanotte verranno estratti a sorte i regali che sono ancora esposti nelle vetrine del negozio Rea in Mercatovecchio. A quanto sentiamo molti saranno quelli che approfitteranno di questa simpatica festa, perché, oltre a divertirsi, si farà anche opera benefica. Dueque arriveremo al Nazionale. I biglietti si vendono anche al Camerino del Teatro Nazionale al prezzo di lire 3, con diritto di condurvi due donne. Teatro Nazionale. Domani alle ore 8 pom. avrà luogo un grande veglione mascherato. Sala Cecchini. Questa sera sabato, e domenica alle ore 7 avranno luogo due grandi veglioni mascherati. Al Pomodoro pure si ballerà. A Paderno s'incomincerà a ballare domani alle ore 3 pom.

Un altro ballo degli studenti. Ci scrivono: «Si lavora alacremente da parte degli studenti perché il nuovo ballo che tra loro si sta organizzando, riesca degno di giovinotti che amano il divertimento e l'allegra. Epperò sarà fatto al Teatro Nazionale, e mascherato, col l'intervento specialmente dell'elemento sartine, che calza egregiamente coll'elemento studenti. Vi fu qualche difficoltà a render ragionevoli queste figlie d'Eva, perché punte sul vivo da altro ballo, rifiutavano con solidarietà amabile i biglietti d'invito che loro venivano offerti. Però in seguito alle convenienti ragioni di qualche eloquente studente, l'ira loro si sciolse, e accettarono di buon grado ponendosi subito al lavoro intorno ai loro vestiti. Il Teatro Nazionale poi, sfarzosamente illuminato e addobbato, quella sera richiamerà alla memoria di qualche antico studente gli allegri salti di quattro o cinque anni fa. I muri risuoneranno ancora di allegri scoppi di risa, ascolteranno ancora barzellette e tratti di bello spirito, gli studenti ritroveranno il loro allegro umore e passeranno una bella serata. È promette d'esser bella davvero! Finora le adesioni sono numerosissime e il Comitato non sa quasi come cavarsela in mezzo a tanto lavoro. E se ne vadano la freddezza e la miosneria: gli studenti si trattano da studenti! Speriamo che così i giornali non avranno a commentare: 15 o 16 gradi sotto zero!»

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

Veglia di beneficenza 16 febbraio 1895. La famiglia del co. Braudis per la sera della Veglia ha ceduto il proprio palco al Sociale alla III N. 10.

La Congregazione di carità riconoscente ringrazia. Per l'affidanza rivolgersi all'ufficio della stessa e dove è pure disponibile il palco N. 16 alla IV del lascio Agriola.

Biglietti dispensa visite.

Ultimo elenco acquirenti: Zamparo Giovanni n. 5.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima. Situazione al 31 gennaio 1895. XI. Esercizio. Capitale versato L. 205,250.—

Attivo. Cassa L. 14,780.74. Portafoglio L. 1,288,177.04. Anticipazioni sopra pague di titoli e merci 18,525.—

Passivo. Capitale sociale L. 205,250.— Fondo di riserva L. 73,374.38. Fondo per eventuali infornati L. 25,498.13

Banca Popolare Friulana-Udinese.

Società Anonima. Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1875. Situazione al 31 gennaio 1895. XX ESERCIZIO Attivo.

Passivo. Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.— Fondo di riserva L. 189,577.34

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Pari dott. Riccardo: Tommasini Giuseppe lire 2, famiglia d'Arzano e Caporizzo 2, Fracassetti prof. Libero 2, Caporizzo dott. Attilio 2, De Nardo Giuseppe 1, Blacchi dott. Girolamo 1, prof. Pontili 5, Per ing. Guido 1, Caracalotti dott. Giovanni di Pozzo 1, Leri ing. Perfetto e famiglia di Fogliano 2, Comessatti dott. Raffaele 1, Sabbadini avv. Giuseppe 2, Leonetti ing. Leonida 1, Dala dott. G. R. 1, Magliare Umberto 1, Moro cav. Augusto e famiglia 2, Faccini Antonio 1.

Per il Comitato Prof. dell'Infanzia in morte di Pari dott. Riccardo: Ferrari Valentino lire 1, Bertuzzi dott. Luigi di Lestizza 1, Florio-Concilio cav. Teresa 2, Chiesi dott. Giuseppe di Risignano 2, famiglia di Coltorado march. Paolo 5, Pitotti dott. Giuseppe 2.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Pari dott. Riccardo: Florio nob. Melchiorre e famiglia lire 2, Sambucio Felice e famiglia 1.

Krapfen caldi. Presso l'Officineria Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Via della Stazione - (Telefono N. 10) Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana. Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Station, Date, Time, Temperature, Wind. Data for Udine - R. Istituto Tecnico.

Temperatura massima 5.2 minima -3.0. Nella notte neve caduta m. 3.10. Temperatura minima all'aperto -3.0.

Un maggiore pazzo

che entra al Quirinale e grida davanti al Re. Commette altre strarozze. Roma 1 - Da due giorni il maggiore di Stato maggiore conte Degli Oddi di Perugia aveva dato segni di alienazione mentale.

per la via suddetta si diresse verso il Quirinale. Siccome taceva, nessuno poté capire che fosse pazzo.

Giunto dinanzi al Quirinale, il maggiore penetrò non disturbato da alcuno nel palazzo e riuscì a inoltrarsi fino all'uscio della sala dove il Re stava ricevendo Sagrè, prefetto di Lecce.

Aperto l'uscio, il maggiore Degli Oddi si dette a gridare come un forsennato: assassini! ladri!! ed altro.

Immaginarsi la sorpresa del Re e del suo interlocutore; ma la sorpresa si dilogud presto, quando seppero che avevano dinanzi un povero pazzo.

I servi ricondussero il maggiore al Ministero della Guerra. Durante il tragitto in carrozza il maggiore, accompagnato da quattro amici in borghese, si dibatteva furiosamente.

Un sergente, passando, vide la scena e il maggiore in uniforme, si slanciò nella vettura e la aprì. Il maggiore disse e quindi fu condotto alla sua abitazione.

L'HARRAR E IL VATICANO

alla Camera francese. Ieri alla Camera francese si discuteva il bilancio degli esteri.

Hanotaux rispondendo a diverse domande di Flournois specialmente sulla convenzione anglo-italiana relativa all'Harrar ed all'Abissinia dice di non essere preparato a rispondere a queste varie domande, e si limiterà a dichiarare in linea generale che i dicitu della Francia sono difesi e che le riserve più formali sono state fatte al riguardo ad Harrar.

Dervillers chiede la soppressione dell'ambasciata al Vaticano. Dice che l'influenza del Papa è contraria agli interessi politici della Repubblica.

Hanotaux respinge un emendamento dell'ab. Leimro e si pronunzia favorevole all'eguaglianza dei culti dinanzi alla legge.

Si difende contro l'accusa di essere un clericale, ma dice che tutti debbono riconoscere nel Papa la più grande potenza morale del mondo.

Goblet dice che avanti di sopprimere l'ambasciata al Vaticano bisogna togliere il Concordato.

L'emendamento di Dervillers è respinto con 348 voti contro 165. L'ambasciata al Vaticano è quindi conservata.

L'AMBASCIATORE DEL MAROCCO

schiaffeggiato da un generale. Telegrafano da Madrid, 31: «Oggi la reggente ricevette l'ambasciata marocchina, contro la quale al momento dell'uscita dall'albergo un individuo si lanciò sull'ambasciatore e lo schiaffeggiò producendogli sangue al naso.

L'individuo, arrestato, disse essere il generle di brigata Fuentes. L'udienza ebbe luogo subito dopo e riuscì solenne.

Alla Camera, il ministro della Guerra annunciò che la persona che schiaffeggiò l'ambasciatore marocchino dichiarò chiamarsi Fuentes generale in ritiro; si ignora se sia esatto, ma aggiunge che Fuentes dette recentemente prove di alienazione mentale.

Dietro domanda di Canovas il ministro della guerra annunzia che il ministro degli esteri telegrafò a Tangeri esponendo il fatto e dicendo trattarsi d'un fatto isolato contro cui il popolo ed il governo protestano e telegrafò inoltre alle potenze onde evitare una cattiva interpretazione dell'accaduto.

Il Consiglio supremo di guerra e marina riunitosi stasera, precedeva ad un giudizio sommario contro il generale Fuentes.

Una folla enorme vi è dinanzi all'Albergo di Russia ove alloggia l'ambasciata marocchina. Numerosi agenti la custodiscono.

L'ambasciatore del Marocco poté uscire senza incidenti recandosi a visitare Sagasta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Crispi ristabilito. Roma 1 - L'on. Crispi, completamente ristabilito, si è recato oggi a palazzo Braschi, ove ricevette parecchie persone.

Una smentita a proposito dell'ambasciata di Parigi. Roma 1 - È insussistente che l'Italia abbia proposto al Governo francese il gradimento di Tornielli come ambasciatore a Parigi. Nulla è finora deciso.

Il pateras e morale governo degli Czar!

Pietroburgo 1 - Parecchi alti funzionari vennero destituiti per aver espresso il loro malcontento dopo la dichiarazione recentissima dello Czar di voler mantenere il governo assoluto.

Stamane gli studenti dell'Università fecero una clamorosa dimostrazione antidinastica. Dodici furono arrestati.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 1 febbraio. Ancor oggi il mercato serico si tenne in calma. Qualche bisogno si manifesta sempre dalle piazze di consumo; manca però affatto la volontà di trattare, sperando gli acquirenti che col dilazionare le provviste, essi possano ritrarne vantaggio.

Intanto i prezzi rimangono discretamente sostenuti per le categorie belle, mentre quelle secondarie si possono ottenere con qualche facilitazione.

Listino ufficiale

Table of market prices for various goods like Frumento, Granoturco, Giallone, Saglia, Oro bruciato, Gualcinco, Semi Giallone, Borgorosso, Lupini, Fagioli, Cinghietto, Patate, Cepponi, Galine, Polli, Polli d'India, Anitre, Ocho, Foraggi e combustibili, Legna tagliata, Legna in stanga, Carbone I. qualità, Carbone II.

Bollettino della Borsa

Table of stock market prices for Rendita, Obbligazioni, Ferrovie meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, Ser. Udine-Fonit, Fondo Cassa Risp. Milano, Prestito Provinciale di Udine, Banca d'Italia, Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Colonie Udinese, Venete, Società Tramvie di Udine, ferr. Meridionali, Mediterraneo, Cambi e valute, Francia, Germania, Londra, Austria e Banconote, Corone, Napoli, Vittimi dispacci, Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

NUOVA IMPRESA POMPE FINEBRI

G. B. BELGRADO. Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 10. La nuova Impresa pompe finebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti allo stesso, possiede pure una Carrozza di primissima classe fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiara da cristalli, forata di ricchi e pregevoli addobbi, ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed ammobiliata con bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

Per i buongustai. In via Ribia n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.30 al pajo.

Advertisement for LOSER JÁNOS. Budapest (Ungheria). «Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti». Lettere di ringraziamento. Signor Loser János - Budapest. Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omonima.

Advertisement for GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zacum pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

